

TRIBUNALE

BANCAROTTA

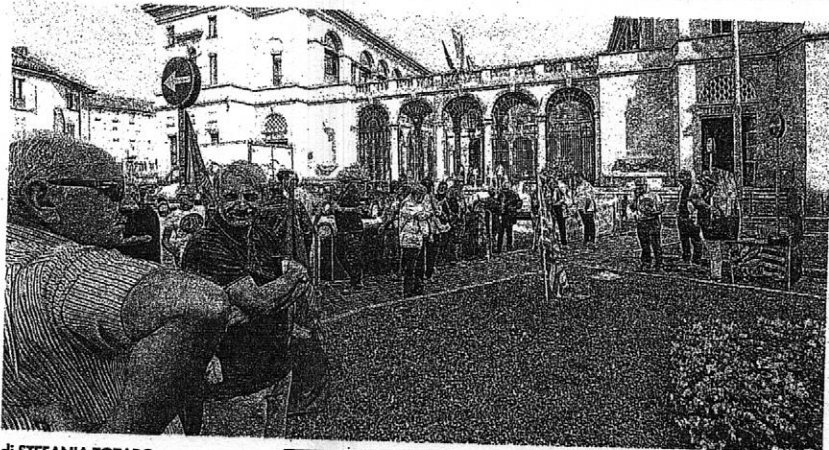
LA SOCIETÀ DELLA SILICON VALLEY
BRIANZOLA HA CHIUSO I BATTENTI
LASCIANDO A CASA 480 PERSONE

ALLA SBARRA

IL GIUDICE DEVE DECIDERE
SULLA RICHIESTA DI RINVIO
A GIUDIZIO DI 10 PERSONE

Bames, lavoratori parti civili

Ammessi dal giudice alla richiesta di risarcimento danni



di STEFANIA TOTARO

- VIMERCATE -

I LAVORATORI della fallita Bames ammessi come parti civili per il risarcimento dei danni morali e la curatela del fallimento per quelli patrimoniali.

ESCLUSI invece i sindacati e gli ex lavoratori della Sem, mentre la Telit è chiamata come responsabile civile.

È la decisione presa ieri dal giudice del Tribunale di Monza Patrizia Gallucci all'udienza preliminare per la presunta bancarotta fraudolenta della società vimercate-

LE ALTRE SCELTE
Esclusi invece i sindacati
e gli ex dipendenti Sem
Telit responsabile civile

tese, fiore all'occhiello della Silicon Valley brianzola finita invece per chiudere i battenti lasciando a casa 480 lavoratori.

Il giudice deve decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 10 persone: i presunti amministratori di fatto delle società, Vittorio Romano Bartolini e i figli Massimo Vittorio e Sele-

Bertazzini, Giuseppe Bartolini, (solo omonimo dei familiari indagati) e Alessandro Di Nunzio, i tre professionisti membri del collegio sindacale di Bames, Riccardo Toscano, Angelo Sandro Interdonato e Salvatore Giugni.

SECONDO il pm Rosario Ferracane, gli imputati a vario titolo avrebbero distratto dalle società fallite beni e liquidità per circa 90 milioni di euro. Soldi che dovevano servire per la reindustrializzazione e che invece sarebbero stati utilizzati per acquistare partecipazioni in altre società e per finanziare altre aziende del Gruppo

Bartolini. Imputato anche l'israeliano Cats Ooz, imputato, in qualità di ex amministratore di Telit Italia, di avere dissipato 16 milioni di euro ai danni della Bames a favore di Telit Communication attraverso la controllata Telit Wireless Solutions.

PER QUESTO motivo la difesa dei curatori del fallimento ha chiesto ed ottenuto che la Telit fosse ritenuta responsabile civile nel procedimento penale. A chiedere di potersi costituire parti civili erano stati 76 lavoratori rappresentati da Fim Cisl e Fiom Cgil. La difesa degli imputati si era opposta alla costituzione di parte civile dei lavoratori sostenendo che già le loro posizioni per il risarcimento dei danni sono comprese nella costituzione di parte civile relativa al fallimento (ma dove non risultano ad esempio i danni morali per avere perso il lavoro) e anche alla costituzione di parte civile in proprio dei sindacati, che lamentano anche un danno dalla perdita di diversi lavoratori iscritti dopo la chiusura di Bames e Sem. Il giudice ha deciso di ammettere solo i lavoratori ex Bames per i danni morali (rientreranno nella parte civile del fallimento per quelli patrimoniali) e ha escluso i sindacati. Si torna in aula il 16 novembre e non è escluso che qualche imputato scelga il patteggiamento o il rito abbreviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 Vimercate

MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018
Giornale di Vimercate

RISARCIMENTO DANNI

Crac Bames: sì alla costituzione di parte civile, ma a metà



Una delle tante manifestazioni di protesta dei lavoratori di Bames e Sem davanti al Tribunale di Monza

VIMERCATE (10) Si alla costituzione di parte civile, ma solo per i danni morali e solo per i lavoratori di «Bames». Una vittoria a metà per gli ex dipendenti delle società «Bames» e «Sem», che facevano capo al gruppo «Bartolini progetti».

Nella giornata di ieri, lunedì, il giudice del Tribunale di Monza ha accolto solo parzialmente la richiesta di costituzione di parte civile con relativa richiesta di risarcimento danni, escludendo quelli materiali e soprattutto escludendo la parte dei lavoratori di Sem, una decina, e le sigle sindacali Fim Cisl e Fiom Cgil. Costituzione di parte civile che si concretizzerà se i dieci indagati per bancarotta fraudolenta, a seguito del crac, dovessero

essere in toto o in parte rinviati a giudizio. Su questo si deciderà probabilmente nella prossima udienza fissata per il 16 novembre.

Come noto le due società sono state dichiarate fallite. Centinaia di lavoratori sono rimasti per strada. A seguito del fallimento è stata avviata anche l'indagine per bancarotta fraudolenta per distrazione di fondi per decine di milioni di euro. I lavoratori ritengono d'aver subito un danno che va oltre il fallimento. Da ciò la costituzione di parte civile, fatta propria anche dai sindacati.

«Siamo parzialmente soddisfatti», ha commentato Gigi Redaelli, ex sindacalista Fim che segue ancora da vicino la vicenda. La richiesta dei sindacati

non è stata accolta per impedimenti normativi e sulla base di quanto prevede anche la giurisprudenza. Per quanto riguarda i lavoratori, sono stati esclusi quelli di Sem (per questioni tecniche), che sono circa una decina. Mentre è stata accolta la richiesta di quelli di Bames (65 ex dipendenti), ma solo per quanto riguarda l'eventuale risarcimento del danno morale, non quello materiale per il quale è stato ritenuto sufficiente quanto previsto all'interno della procedura di fallimento. E' comunque un riconoscimento importante in attesa della decisione sul rinvio a giudizio degli indagati.

Rinvio che, anche alla luce degli elementi emersi, sembra molto probabile.

SINDACATI INSODDISFATTI

Nokia: licenziamenti dimezzati, ma non basta

VIMERCATE (10) «Nokia» riduce il numero degli esuberanti ma non basta. Non più 87 persone da licenziare, 60 delle quali nella sede di Vimercate, come annunciato il 16 maggio scorso quando fu avviata la procedura di licenziamento che scadrà a fine luglio, bensì 49 (30 a Vimercate). Questo l'esito dell'ultimo incontro tenutosi nella sede di Assolombarda, alla presenza dei vertici della multinazionale, che ha sede nel quartiere «Energy park», e dei rappresentanti sindacali. «Nokia» ha comunicato i nuovi numeri. Una riduzione degli esuberanti resa possibile grazie soprattutto a uscite volontarie e ricollocazioni interne. Strada che, secondo i sindacati, l'azienda dovrebbe continuare a battere per azzerare i licenziamenti ma che, secondo una nota congiunta diramata dalle sigle sindacali, Nokia non intende perseguire.

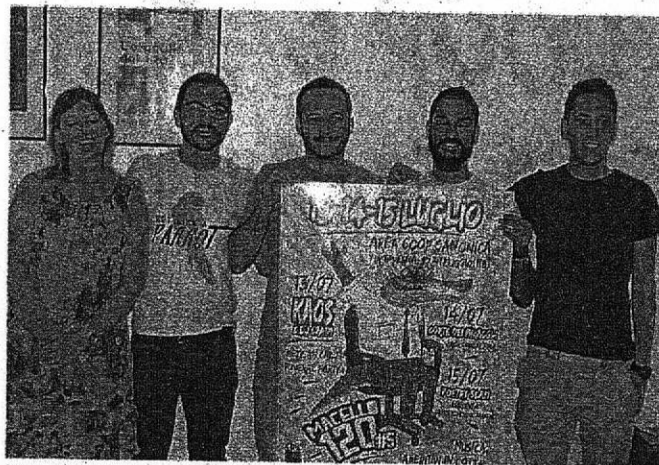
Di questo si è parlato anche in occasione di una seduta della Commissione regionale per le Attività produttive che ha affrontato il caso «Nokia» e alla quale hanno preso parte anche i sindacati, la «Rsu di «Nokia Vimercate», l'azienda, il sindaco Francesco Sartini e l'assessore regionale al Lavoro Melania Rizzoli. Ora il confronto, in vista della scadenza di fine luglio, proseguirà al Ministero del Lavoro.

L'appuntamento da venerdì a domenica nell'area Coop Canonica di Triuggio

Cgil Monza e Brianza fa «macello»: «No a lavoretti e precariato giovanile»

MONZA (ldd) Avvicinare i giovani ai sindacati? La ricetta è... fare macello. E' stata presentata ieri, lunedì, alla Cgil di via Premuda, la quinta edizione di «Macello 120», la festa organizzata dai giovani di Cgil Monza e Brianza nell'area Coop Canonica di Triuggio.

Una tre giorni fittissima, da venerdì fino a domenica, all'insegna della musica e del buon cibo, ma pensata soprattutto per discutere di lavoro e diritti. Soprattutto in riferimento al mondo giovanile. A presentarla **Eliana Schiada**, segretario organizzativo Cgil, **Luca Mandreoli**, responsabile delle Politiche sociali, **Alessandro Fedele** del Patronato Inca, e **Matteo Villa** e **Giorgio Garofalo** dell'area Giovani e lavoro. «Macello 120 è un appuntamento irrinunciabile nell'ambito della azioni svolte da Cgil a favore del mondo giovanile - hanno dichiarato gli organizzatori - Sono ancora in tanti, infatti, i giovani che guardano erroneamen-



Da sinistra i referenti dell'area Giovani e lavoro Cgil, Eliana Schiada, Giorgio Garofalo, Matteo Villa, Alessandro Fedele e Luca Mandreoli

te al sindacato come a un luogo inaccessibile, fatto di persone estranee al loro mondo. Basti pensare che molti di loro, per esempio, non conoscono nemmeno il funzionamento dell'istituto della disoccupazione. E in tempi di precariato, non è certamente un fattore da sottovalutare. Al centro dell'iniziativa c'è dun-

que il tentativo di usare un linguaggio differente da quello normalmente utilizzato in ambito sindacale, per tentare di avvicinarli e far conoscere loro tutto quanto concerne il mondo del lavoro e della tutela dei lavoratori».

Non è un caso che l'edizione di quest'anno sia stata dedicata all'analisi della co-

siddetta «Gig economy», ovvero all'economia dei «lavoretti», un settore che conta già un milione di addetti impegnati in diversi ambiti, dalla ristorazione al babysitting, dall'elaborazione dati alle traduzioni online, che di fatto è priva, sempre più spesso, anche delle tutele minime.

La kermesse si aprirà venerdì alle 18,30, proprio con un aperitivo e un dibattito sulla nuova economia, e con la mostra fotografica dal titolo alquanto significativo: «Foodora et labora». Alle 21 si accenderà la musica, con i «Mexican Chili Funeral Party» prima e i «Kaos One» con Dj Craim poi, due gruppi accomunati dalla volontà di denunciare le ingiustizie sociali.

Sabato la giornata si caratterizzerà per l'esposizione degli stand dei giovani artigiani e designers e dei giochi per i bambini - anche le trottole e la passeggiata in groppa agli asinelli nel bosco, per non dimenticare le vecchie tradizioni. Alle 18,30 sarà invece la



I «Mexican Chili Funeral Party», protagonisti della serata di venerdì

volta della proiezione del film «K - Flex: il racconto di una lotta», iconico lavoro cinematografico di Maurizio Schmidt sull'epopea della ben nota azienda di Roncello cui seguirà, alle 21, la musica della «Corte dei Miracoli», un gruppo musicale di Irish - combat - folk. Domenica si aprirà infine con la testimonianza dei giovani di Cgil coinvolti nel progetto di alternanza scuola - lavoro, cui seguiranno uno spettacolo di acrobatica aerea e fire show e il contest di poetry slam.

Sui social, intanto, l'attesa per l'evento è già altissima, grazie anche allo storytelling che vede come protagonista un coccodrillo, simbolo dell'iniziativa. E stando alle previsioni, l'edizione di quest'anno potrebbe essere più partecipata che mai.

Merito soprattutto delle numerose sperimentazioni che Cgil ha messo in campo pensando a millenials e co., come la scuola di politica «Alisei», e la stessa alternanza scuola - lavoro, che ha visto impegnati ben 270 ragazzi.